

Scuola di Alta Formazione

CORSO DIRITTO E NORMATIVA DELLE MIGRAZIONI

Lezione 1.3a

Norme Unione Europea

Avv. Celina Frondizi

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



NORME DERIVANTI DALL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea si fonda sul principio dello stato di diritto. Ciò significa che tutte le azioni intraprese dall'UE si fondano su trattati approvati liberamente e democraticamente da tutti i paesi membri dell'UE.

I trattati costituiscono le basi e contengono le norme fondamentali per tutte le azioni dell'UE. Vediamo ora come sono denominati e che obiettivo vogliono raggiungere gli atti normativi UE:

- **regolamento**: ha portata generale, è obbligatorio in tutti i suoi elementi ed è direttamente applicabile negli Stati membri: ha, cioè, efficacia diretta senza che vi sia necessità che lo Stato lo recepisca nel proprio ordinamento con apposito atto normativo.
- **direttiva**: vincola lo Stato membro per quanto riguarda il risultato da raggiungere ma tocca allo Stato decidere in merito alla forma e ai mezzi per rendere efficace il contenuto della direttiva stessa.
- **decisione**: è obbligatoria in tutti i suoi elementi. Gli Stati membri sono tenuti ad adeguarsi ad essa ma non hanno libertà di scegliere, come nel caso delle direttive, forme e mezzi di ricezione, essendo già tutto ciò contemplato nella decisione.

- **raccomandazioni e pareri:** non sono atti vincolanti come i precedenti. Con la raccomandazione si invita il destinatario a tenere un certo comportamento ritenuto idoneo agli interessi comuni. Con il parere, un'istituzione UE fa presente il suo punto di vista su una specifica questione.

La direttiva è uno degli strumenti giuridici che le istituzioni europee possono utilizzare per attuare le politiche dell'Unione europea. Si tratta di uno strumento flessibile usato principalmente per armonizzare le leggi nazionali. Essa richiede ai paesi dell'UE di raggiungere determinati risultati, ma li lascia liberi di scegliere le modalità.

Tuttavia, **le direttive sono diverse dai regolamenti e dalle decisioni.**

A differenza del regolamento, applicabile nella legislazione nazionale dei paesi UE subito dopo la sua entrata in vigore, la direttiva non è direttamente applicabile nei paesi UE: deve prima essere trasposta nell'ordinamento nazionale affinché governi, aziende e individui possano farvi ricorso.

A differenza della decisione, la direttiva è un testo di applicazione generale per tutti i paesi dell'UE.

La direttiva viene adottata seguendo una **procedura legislativa**. Si tratta di un atto giuridico adottato dal Consiglio e dal Parlamento secondo procedure legislative ordinarie o speciali.

Affinché una direttiva abbia effetto a livello nazionale, i paesi dell'UE devono recepirla adottando una legge. I paesi dell'UE hanno dunque un margine di manovra in questo processo di trasposizione. La trasposizione deve avvenire entro il termine indicato all'adozione della direttiva (di norma entro due anni).

Qualora un paese non recepisca una direttiva, la Commissione potrà avviare **procedure di infrazione** e iniziare procedimenti contro tale paese.

In linea di principio, la direttiva entra in vigore solo dopo il recepimento. Tuttavia, la Corte di giustizia dell'UE ritiene che una direttiva non recepita possa produrre determinati effetti direttamente nel caso in cui:

- il recepimento nel diritto nazionale non abbia avuto luogo o non sia avvenuto correttamente; le disposizioni della direttiva siano incondizionate e sufficientemente chiare e precise;
- le disposizioni della direttiva conferiscano diritti ai privati.

Quando queste condizioni sono riunite, i privati possono far valere la direttiva contro qualsiasi paese dell'UE in tribunale.

Scuola di Alta Formazione

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO

